

1 Ill/ri et m/to R/di Signori, Ho visto quanto mi scrivano le Sigg.
 VV, et quanto al servire per settimane, con l'aggiunta che messero
 nel foglio, cio è delli giorni tutti di quaresima, delle Domeniche
 et feste ivi note, mi pare che habbiano ragione, come anco mi scri-
 5 ve il Sig/or Vicario, et così aggiognerò alla riforma delle consti-
 tutioni, et dichiararò che servendo in questo modo guadagnino le
 distributioni di tutto l'anno, et solo perdino le distributioni,
 quando mancano ne giorni ne quali sono obligati à servire, et mi
 confido di fare che N.S. si contenti. Di piu che nel cantare delle
 10 Messe, ò assistere al choro lo possino fare per substitutum ejusdem
 ordinis: me mi contento di aggiognerlo alla riforma.

Due cose non mi basta l'animo di consentire. La prima che voglino
 continuare nelli stessi emolumenti che hora piglian, cio è che ol-
 tre la distributione et decime, voglano dividersi per mancie ò mu-
 15 nusculi l'entrate della chiesa che si raccolgano oltre del grano.

Questo non lo posso consentire, perche la constitutione chiaramente
 lo prohibisce: et chi donò l'entrate, le dono à canonici et aliis
 inservientibus, come è espresso nel laudo del Card. S/ta Croce: et
 in questo si fa torto à cappellani perpetui, i quali hanno da havere
 20 la metà di ogni cosa di quello che hanno i canonici, eccetto le deci-
 me. Et io piu presto rinuntiardo al compromesso et all'autorità data-
 mi dal Papa, che consentire ad una manifesta ingiustitia.

L'altra cosa è che le Sigg. VV. si gravano di cantar le messe tut-
 te le domeniche et feste di precetto, et pure questo è espresso
 25 nelle constitutioni, et lo fanno tutte le chiese cathedrale, et la
 chiesa di S. Pietro, dove tutti li canonici so[no] prælati. Et si
 permetterà che le dicano per substitutum ejusdem ordinis, ò vero che
 chi non le vol cantare, lassi l'emolumento ad un'altro che le vogl-
 ia cantare. Et già che si contentano di assister tutti in tutte
 30 le domeniche fet feste di precetto, non è gran cosa che in quelli

28 dec. 1613. Bell. au chapitre de Montepº (contin.)

1357a
3657

1 istessi giorni cantino le messe. Il mandar qua due canonici al Papa per impetrar di servire solo le domeniche et feste, l'ho per soverchio et inutile, si perche il Papa non lo concederà mai, si perche è contra il compromesso fatto spontaneamente.

5 N/ro Sig/re vol vedere le constitutioni di Papa Marcello et la mia riforma, et però è necessario rimandarle per il primo mulattiere che verrà à Roma, ò per qualche amico che venga qua. Ho ricordato al Sig/or Ugo, che pensi se sia bene chiamar qua per questo effetto il Sig/or Vicario. Con questo saluto tutto il venerabile c
10 capitolo, con pregargli da Dio ogni contento. Di Roma li 28 di Dicembre 1613.

Delle Sigg. VV.

Come fratello

Il Card. Bellarmino.

15 Il Capitolo, et Canonici di

Montepulciano

adresse: All'Ill/ri et m/to Rev.SS/ri li SS/ri Canonici

 et Capitolo di (cachet)
Montepulciano.

10 Archiv.Capitl.di Montep/no.Lettere tom.2 fol.51. Orig. autogr.